



# SUNNY TIME



ANYA COSMETIQUES s.r.l. • Via Case Basse, 11 • 27017 Pieve Porto Morone • Pavia • Italia

Cap. Soc. € 100.000 i.v. • C.F. - P.IVA e RI 01590360184 • REA Pavia 195796

Phone: 0039.0382.788315 - 0039.0382.718033 • Fax 0039.0382.719322 • E-mail [bien@anya.it](mailto:bien@anya.it) • Internet site: [www.anya.it](http://www.anya.it)



# ABBRONZATURA E STILE DI VITA

Negli anni '70, l'abbronzatura 365 giorni all'anno era uno status. L'abbronzatura era concessa in dicembre a chi poteva permettersi un viaggio verso le mete tropicali. Un impalpabile oggetto del desiderio a riprova del proprio status: la vacanza costosa e i suoi effetti da mettere ben in mostra. Poi arrivano le lampade UVA.

Gli anni Ottanta sono il trionfo del total look abbronzato, complice anche la moda dei paninari e dei rampanti, soprattutto in Italia. La società, soprattutto quella giovanile, era facilmente identificabile. Valeva il concetto dello status e la "teoria del gocciolamento", per la quale i trend arrivavano sempre dall'alto e si potevano ancora applicare facilmente.

Dopo la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, periodo particolarmente nefando per la nostra politica ed economia, dove pareva essere tornato lo stile under statement, del total look nero e pallido, ritorna in auge l'abbronzatura. Questa volta l'abbronzatura non fa parte di uno stile ostentato con riferimento elitario. Si tratta invece di uno stile di vita dettato dalla costante ricerca della felicità.

## Una nuova dimensione della "fisicità"

La fisicità impone anche un aspetto salutare che coincide nell'immaginario comune con la figura della persona sana, abbronzata, che conduce una vita all'aria aperta: oggi si ricorre sempre più all'abbronzatura duratura, quasi perenne, sia d'estate, sia d'inverno. E questo è tanto più vero tra i giovani (20-35 anni) per i quali la fisicità diventa un elemento di distinzione sociale – insieme agli oggetti voluttuari – espressione particolare del gruppo di appartenenza.

Il consumo l'immagine televisiva del bello, sempre e a tutti i costi, diventa stereotipo comune. L'attuale costume e interazione sociale eleva la fisicità a stile di vita, con delle regole ben precise. L'abbronzatura diventa un effetto costante di queste scelte dettate dal nuovo edonismo del 2000. Le riviste mostrano famiglie, donne, uomini d'affari, con facce sane, abbronzate e belle.

Piercing e tatuaggi, pance in mostra, sandali aperti, gambe scoperte anche d'inverno. Tutto questo stona sulla pelle lattiginosa. E allora la cura della pelle e del suo colorito assumono un significato molto importante se non indispensabile.

Oggi l'abbronzatura non è più un pratica riservata a pochi; si tratta invece di un utilizzo comune e massificato. Come l'aperitivo o l'happy hour delle sette. Al quale ci si deve presentare sempre in ordine.

## In un raggio di sole

Fra tutte le radiazioni solari che giungono sulla Terra con varie lunghezze d'onda, solo alcune arrivano fino a noi, provocando l'abbronzatura. Si tratta di quei raggi invisibili che nella scomposizione della luce solare nell'arcobaleno sono oltre il livello del violetto, gli ultravioletti. I raggi ultravioletti della fascia B, detti UVB, sono in grado di penetrare nell'epidermide, lo strato esterno della pelle senza oltrepassare il derma. Alla loro azione rispondono i melanociti, cellule che producono melanina, un pigmento bruno-nerastro sottoforma di minuscoli granelli, i melanosomi. Essi raggiungono i cheratinociti le cellule incaricate di fabbricare cheratina, la sostanza che forma la parte più superficiale della pelle, e si dispongono a difenderne i nuclei.

Anche queste cellule incrementano il loro lavoro e così la pelle, che inizia a scurirsi grazie al





diffondersi della melanina, si inspessisce, per difendersi ancora meglio dagli UV.

Il problema sta nel fatto che perché questo processo si completi, sono necessarie 72 ore, tre giorni in cui la pelle non ha difesa e nei quali può scatenarsi l'eritema.

Gli ultravioletti A possiedono meno energia e non riescono a innescare il meccanismo di produzione della melanina, ma solo ad aumentare la colorazione e a renderne più veloce l'affioramento in superficie, stabilizzando l'abbronzatura. Anche se non provocano eritemi sono tutt'altro che innocui. Essendo dotati di una maggior lunghezza d'onda possono arrivare infatti in profondità nel derma, e se l'esposizione è eccessiva e ripetuta, possono alterare la struttura delle fibre elastiche, favorendo la formazione di rughe, l'invecchiamento precoce della pelle e danni peggiori.

I raggi infrarossi sono responsabili della sensazione di calore, e in un certo senso funzionano da deterrente contro le esagerazioni: è grazie a loro che a un certo punto scappiamo all'ombra.

Tuttavia, raggiungono l'ipoderma e favoriscono la disidratazione e la vasodilatazione, peggiorando la situazione di chi soffre di fragilità capillare, couperose e vene varicose.

### **Raggi prodigy**

Risolvono molte défaillances cutanee, sono uno psicofarmaco naturale efficacissimo e risvegliano il sistema immunitario. Finito il tempo delle crociate contro i raggi Uv che invocavano per tutte bronze di luna, si stanno riscoprendo i vantaggi che una prudente esposizione può regalare. Oggi siamo consapevoli dei rischi che si corrono quando si prende il sole in modo sconsiderato. Anche se ancora pochi sanno che per alcuni problemi della pelle, i raggi hanno un potere taumaturgico. La dermatite atopica migliora in media nell'80%, la psoriasi nel 40 e la vitiligine nel 2-3 per cento. Per chi soffre di eczema, addirittura, i benefit degli ultravioletti sono duplici: se da una parte si regolarizza il turn-over cellulare, dall'altra il sole funziona da potente antisettico che riduce la carica batterica. Calmando così pressoché tutte le infiammazioni della pelle atopica. Buona notizia anche per chi ha la cute sensibile. Il sole non è off limits, anzi, regola il sistema immunitario, rendendo la pelle meno reattiva e più robusta, quindi anche meglio attrezzata a difendersi dalle aggressioni esterne.

Il sole è una medicina fantastica perché efficace e multi-tasking. Ma la sua straordinaria energia – sempre più potente – va comunque dosata. Use with care, potremmo dire. Nel senso che il sole è un meraviglioso anti-depressivo naturale, stimola la produzione di feromoni sessualmente attraenti, dà energia e benessere. Il che si riflette anche sulla giovinezza e la bellezza del viso, in quanto livelli inferiori di cortisolo, l'ormone dello stress, e di adrenalina garantiscono la salute dei fibroblasti e una miglior ossigenazione dei tessuti. Allo stesso tempo, è vero che i raggi solari sono anche i maggiori responsabili del fotoinvecchiamento. Gli Uv penetrano nella pelle come tanti spilli. Pungono, distruggono cellule e creano una minuscola ferita, la zona si irrita, si scalda, si infiamma. Per difendersi, il derma produce melanina, che va a disporsi come un cappuccio protettivo sopra il nucleo di ogni cellula. Ma se l'infiammazione persiste, va ad attaccare il collagene e l'elastina, accelerando l'aging cutaneo e penetrando fino al Dna cellulare. Verrebbe da dire: utilizzate in modo ragionato il sole, straordinaria risorsa energetica, così potente da poter influire sulla vita, ma anche sulla morte dei tessuti. Ma anche: proteggersi semplicemente oggi è ormai superato. La pelle di viso, collo e décolleté, zone delicatissime, necessitano qualcosa di più di semplici filtri solari che, per quanto efficaci e ad ampio spettro, non bastano. Buoni alleati sono gli attivi schermanti, che rimangono in superficie, ma soprattutto i principi antiossidanti che frenano i radicali liberi e aiutano il derma a difendersi dagli attacchi incrociati degli Uv. Il filtro più sano? Rimane l'ombra, dove bisogna rifugiarsi il più spesso possibile.





# I MOLTI ASPETTI DELLA PROTEZIONE SOLARE

Facile da usare

Resistente all'acqua

Resistente alla sabbia

Non colora

Cura del viso

Resistente al sudore

Uso ripetuto

Alta protezione UVA

Non appiccica

Conforme

Alta protezione SPF

Elegante



## Il talento degli SPF..... e non solo

Un piacere per il corpo e per la mente. Il sole stimola endorfina e serotonina, oltre ad una vitamina fondamentale per la salute, la D. Ma se oggi la sua esposizione si è emancipata da quegli allarmismi anni 90 al punto di arrivare a parlare di "benessere olistico" è solo grazie alle tecnologie cosmetiche. Formule preziose, che uniscono complessi che diffondono uniformemente la melanina, integrano principi attivi utilizzati per gli antietà, riparano in tempo reale dai danni dei radicali liberi e leniscono dagli effetti del calore. Ma sono soprattutto gli standard estetici a essere cambiati da quando si sono scoperti i danni del sole a oggi: abbronzatura eccessiva, quella che gli anglosassoni chiamano sunbaked, "pelle cotta", non risponde a una visione contemporanea e globale, che non solo si confronta con società sempre più multietniche ma deve fare i conti con carnagione e luminosità. Rispettando la prima, senza rinunciare alla seconda.

Filtri alti e ipoallergenici, ad ampio spettro ma invisibili. Una volta stendere i solari ad alta protezione equivaleva ritrovarsi corpo e viso ricoperti di una patina madreperlacea che enfatizzava il pallore delle prime esposizioni. E, come se ciò non bastasse, impediva la normale traspirazione e lasciava aloni lattiginosi al primo bagno in mare. Ricordi sgradevoli, che hanno fatto degli SPF elevati una sorta di tabù per molti. Ma i tempi, anche in cosmesi, cambiano. "E' la micronizzazione estremamente sofisticata dei filtri che permette oggi di poterli emulsionare in texture altamente cosmetiche.

Sia riguardo i danni Uva e Uvb, sia riguardo le allergie, oggi siamo riusciti a incapsulare i filtri in microsferule usando agenti filmogeni in grado di mantenerli a "galleggiare" sulla superficie cutanea, là dove devono agire come barriera sui raggi dannosi ma senza che l'epidermide venga a diretto contatto. Questo isolamento permette tra l'altro di evitare reazioni di arrossamento o reazioni d'intolleranza da parte di soggetti sensibili.



ANYA COSMETIQUES s.r.l. • Via Case Basse, 11 • 27017 Pieve Porto Morone • Pavia • Italia

Cap. Soc. € 100.000 i.v. • C.F. - P.IVA e RI 01590360184 • REA Pavia 195796

Phone: 0039.0382.788315 - 0039.0382.718033 • Fax 0039.0382.719322 • E-mail bien@anya.it • Internet site: www.anya.it



## Imitare le piante

Una vita sotto il sole. Immobili. Ancor più della pelle, le piante sono potenzialmente danneggiate dai raggi Uv. E ne accelerano l'invecchiamento.

Si è indagato sulle analogie: i raggi Uva danneggiano il Dna tanto delle piante quanto quello della pelle e gli Uvb, oltre ad alterare la fotosintesi clorofilliana – dalla quale le piante traggono energia – producono una cascata di radicali liberi. L'evoluzione però ha permesso alle piante di dotarsi di "filtri" solari, fra cui la luteina, pigmento antiossidante presente nelle foglie verdi. In un articolo apparso sulla rivista medica specializzata Journal of Investigative Dermatology, gli scienziati hanno anche dimostrato che questa sostanza può aumentare l'elasticità della pelle e proteggerla dall'ossidazione indotta dagli Uv. È un filtro naturale, appunto, capace di intercettare una parte degli Uva, ha azione antiossidante perché offre protezione alle membrane delle cellule, difendendole dall'attacco dei radicali liberi che si formano inevitabilmente durante l'esposizione sotto il sole. Infine mostra un'efficacia antinfiammatoria, alleviando il fastidio che le pelli più delicate possono "sentire" durante l'esposizione.

## Ipotesi acqua

L'incremento delle intolleranze solari ha cause ancora avvolte nel mistero. Secondo alcuni dermatologi, quella più probabile è la disidratazione della pelle. Quando il film idrolipidico superficiale viene alterato, come se fosse una coperta bucata, non riesce a proteggerla dai raggi Uv.

Anche le scottature sono sul banco degli imputati. Nel caso anche solo di arrossamenti è bene intervenire con sostanze lenitive fortemente idratanti ed altamente nutrienti per evitare disidratazione e desquamazione. Si può realizzare una forte idratazione e di lunga durata con un grande classico: l'acido ialuronico, che si lega alle molecole d'acqua e le "trattiene" all'interno dello strato corneo.

## Codice I

Bellezza I come immunosoppressione. Oggi la nuova generazione di studi solari difende la pelle dal photoaging ma soprattutto previene il calo delle difese. Preservando le funzioni del gene P53, il dottore delle cellule.

E' l'antologia delle nostre abitudini, la nostra memoria inconscia: la pelle ricorda, registra tutto e ne porta i segni per sempre. Agnese B., 45 anni, vive a Palermo, è architetto, va in studio in bicicletta. Ha la pelle dorata, ispessita, con segni d'espressione marcati. Maria S., coetanea di Agnese, ha un viso di ceramica: fine, pulito, levigato. Fa la suora di clausura: la sua epidermide non annota gli effetti dell'esposizione alla luce ultravioletta, che provocano effetti sia a breve che a lungo termine. Il sole, simbolo di Maya e di Apollo, palazzo scintillante nella fantasia di Ovidio, può diventare un "demone", acceleratore dei processi di photoaging. Un programma combinato di protezione della





pelle, soprattutto durante le prime esposizioni, è un codice di comportamento acquisito: importante una partenza “sicura”, stimolando il processo naturale di difesa delle cellule attraverso antiossidanti e utilizzando un fattore di protezione medio - alto. Ma l'evoluzione nella ricerca sta clonando una nuova sigla, alla quale in futuro si farà la massima attenzione: IPF. E' l'indice che misura le aggressioni del sole nei confronti del sistema immunitario: “Agli effetti nocivi causati dallo stress ossidativo e dall'azione dei radicali liberi, si aggiunge un problema importante: i raggi Uva deprimono il sistema immunitario, che è la funzione più importante del corpo umano, ma lo fanno in modo “silenzioso”: mentre gli Uvb provocano l'eritema e danno quindi un effetto negativo immediato, gli Uva deprimono le difese. E ce ne rendiamo conto, sempre troppo tardi”. Nel corpo umano c'è un gene, chiamato P53, che esercita una funzione di “dottore” della pelle, fa un check della salute delle cellule. L'immunosoppressione può causare la mutazione di questo gene, con una conseguenza drammatica: le cellule si dividono, si moltiplicano e possono causare il cancro. Per la prevenzione, sarà sempre consigliabile utilizzare un prodotto solare con un pool di antiossidanti e di particolari fitoderivati associati a filtri UVA e UVB che formano un complesso funzionale in grado di contrastare efficacemente gli insulti ossidativi ed i conseguenti processi infiammatori a carico della cute. L'insieme di questi fattori è in grado di inibire la foto-immunosoppressione, di facilitare il repair fisiologico delle cellule dermo-epidermiche, di stimolare la biosintesi di collagene ed elastina, migliorando così la struttura di sostegno della cute, favorendone, nel contempo, l'elasticità, il tono e la compattezza, e prevenendo il photoaging.

## **NEW**

### **Amico per la pelle: FRIENDSTICK, STICK SPF 50+**

Quasi tutte le sostanze *non-self* (estrane all'organismo) applicate sulla pelle, tendono a diffondere in profondità e/o ad interferire con il metabolismo cutaneo, talora con problemi di tollerabilità, specialmente quando l'attività progettata era destinata a livello della superficie cutanea.

In particolare, recenti studi hanno confermato che i filtri chimici possono rendersi responsabili di reazioni di irritazione, sensibilizzazione, fototossicità e fotoallergia. Soprattutto i filtri appartenenti al gruppo dei benzofenoni, al PABA e suoi esteri.

Quindi le principali caratteristiche di un filtro solare innovativo sono: □ eccellente capacità emolliente e di affinità con la pelle; □ stabile all'idrolisi, agli enzimi ed al calore; □ eccellente profilo dermo-tossicologico; □ ideale per essere utilizzato in preparati di protezione infantile; □ fotostabile. Anche il principale filtro inorganico, il Titanio Biossido (TiO<sub>2</sub>) è suscettibile all'eccitazione dei raggi UV, ed una volta foto eccitato, può generare abbondanti radicali liberi. Altri studi suggeriscono che l'uso frequente di solari contenenti TiO<sub>2</sub> ultrafine (30 – 220 µm) possa portare ad assorbimento percutaneo di Titanio.

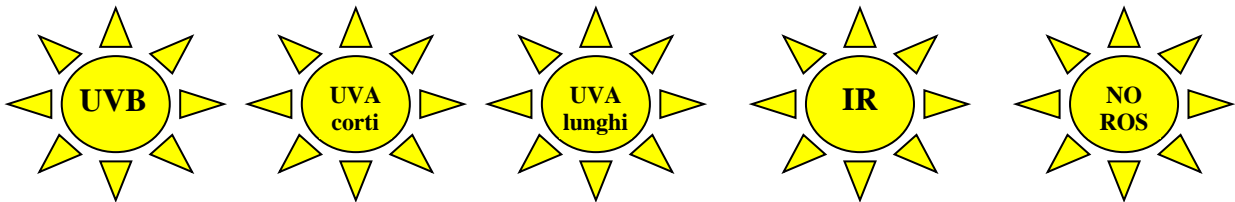
**Un nuovo attivo minerale microdisperso, compatibile con la pelle e appartenente al gruppo delle idrossiapatiti**, attivato con oligoelementi, si è dimostrato in grado di incrementare significativamente la protezione degli UV. Le sue caratteristiche sono comparabili, e perfino superiori, a quelle del titanio biossido in nanoparticelle. Inoltre, grazie alla sua biocompatibilità con il corpo umano e la pelle si evitano i problemi tipici di intolleranza che si manifestano con gli ingredienti come i solidi micronizzati che tendono a diffondere in profondità interferendo con il metabolismo della pelle.





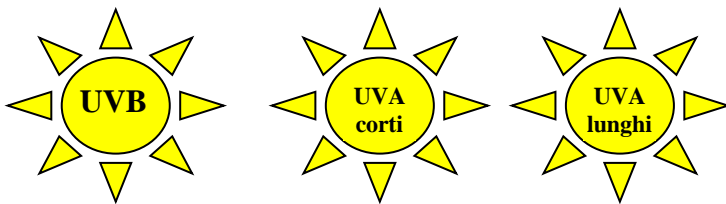
## Quindi 5 in difesa

Non è il ripristino del famoso catenaccio calcistico di H. H., ma è una condizione di estrema importanza: un sistema filtrante fotostabile, completo, largo, continuo ed equilibrato.



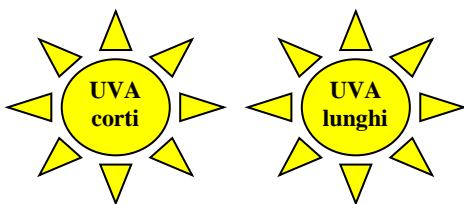
### - ASSORBIMENTO DEI RAGGI UV DAGLI STRATI PIU' SUPERFICIALI DELLA PELLE:

con filtri organici di nuova generazione stabili alla luce, al calore e con una perfetta tolleranza cutanea.



### - DISPERSIONE DEI RAGGI UV:

con una polvere ultrafine di ossido di zinco e biossido di titanio che con una particolare struttura a cristalli "flowless" a forma e di dimensione controllata, sono trasparenti alla luce visibile ed opachi alla luce ultravioletta.



### - PROTEZIONE ED INATTIVAZIONE DEI RADICALI LIBERI:

Indotte dai raggi energetici del sole le molecole presenti sulla pelle formano i radicali liberi ROS (Reactive Oxygen Species) che causano gravissimi danni alle cellule.

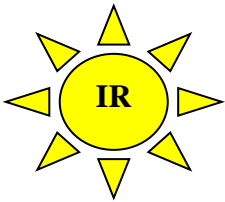
Inoltre con una nuova tecnologia "adattogena" si assicura una prevenzione contro i ROS che si formano inevitabilmente durante l'esposizione.





### – PROTEZIONE IR:

I raggi infrarossi rappresentano il 56% della radiazione solare che arriva al suolo. Sono responsabili della sensazione di calore che si prova sulla pelle e non sono affatto innocui, come si credeva fossero. Oltre a causare vasodilatazione per il loro effetto termico, sono tra i principali responsabili degli eritemi e dell'invecchiamento precoce della pelle. Inoltre, surriscaldando l'epidermide provocano disidratazione e causano o peggiorano situazioni di couperose e ristagno venoso. Senza dimenticare che questi raggi agiscono anche all'ombra, passando attraverso l'ombrellone. Una formulazione che, in associazione al network filtri ultravioletti, contiene luteina che assorbe i raggi della zona infrarossa (blue light) evitando il riscaldarsi della pelle. L'estrema efficacia del sistema filtrante è inoltre valorizzata dalla sua struttura, una "rete" che mantiene i filtri in superficie per ottimizzare il loro compito di "scudi" protettivi migliorandone l'aderenza alla cute.



## Fotoprotezione avanzata, intelligente e pensante

Frutto del connubio di conoscenza dei meccanismi dell'abbronzatura e di perizia nel soin è una specialità protettiva ad altissima tecnologia, che ha inizio laddove si esaurisce l'attività dei convenzionali ingredienti funzionali come gli antiossidanti o i filtri UV.

### Prevenzione continua ed efficiente dell'invecchiamento precoce della pelle



Il "Sistema Protettivo Avanzato" salvaguarda la pelle dai segni dell'invecchiamento precoce. Quando esposto alle radiazioni UV, entra in azione un sistema protettivo trifasico: ridotto stress ossidativo, protezione anti-UV incorporata e prevenzione di ulteriori reazioni. Come risultato si avrà un mantenimento e addirittura un potenziamento del processo produttivo. Mantiene il suo effetto per tutte le 24 ore, cioè il giorno e la notte. E' il complemento ideale per i sistemi di filtro UV

perché la sua attività continua anche dopo l'esposizione al sol, per tutta la notte. Una volta applicato sulla pelle, può modificare il suo potenziale protettivo secondo le condizioni della pelle del singolo individuo. I prodotti cosmetici d'ora in poi possono entrare a far parte della nuova categoria dei cosmetici "pensanti".







## Protezione delle componenti del sebo



Dagli esperimenti condotti ha dimostrato un'eccellente attività antiossidante. Vengono altresì protette le componenti sebacee, per esempio i grassi contenuti negli strati superficiali della pelle che le conferiscono un aspetto morbido e liscio, il supporto immunitario e la protezione anti-UV.

## Futuro: l'IPPOPOTAMO, nuova musa!



E poi l'ippopotamo è goffo, lontano anni luce dal mondo della bellezza e dintorni. Eppure nei laboratori cosmetici sembrano entusiasti di lui, tanto che sta diventando una sorta di icona per i chimici. Tutto perché il grosso e simpatico animale è la fonte di ispirazione più interessante per creare il solare perfetto. Ne è convinto Kimiko Hashimoto, professore di Chimica all'università di Kyoto, che ha scoperto come questo mammifero dalla pelle sorprendentemente delicata riesca a difendersi dalla bruciante esposizione al sole africano: il suo sudore contiene molecole capaci di agire come un ottimo prodotto solare protettivo. Non solo, ma difende l'ippo-cute anche dalle infezioni microbiche. Come dire, il sunscreen-disinfettante più naturale che ci sia. Ora, l'idea dei cosmetologi è quella di studiarne e replicarne la struttura chimica, rendendola stabile e utilizzabile in una formula. Chi ci riuscirà, potrà un giorno vendere un prodotto di ispirazione naturale, senza ricorrere a sostanze di sintesi che in alcune persone possono creare sensibilizzazione. Soprattutto in presenza della traspirazione che, acida e fortemente salina, rappresenta un problema per la resistenza dello schermo.

